

I presupposti per difendere un equilibrio così fragile sono la conoscenza del patrimonio esistente e la sua divulgazione.

I contributi per l'Isola del Giglio che vengono presentati in questo contesto sono quindi il risultato di studi che hanno posto sotto osservazione critica la ricchezza e la biodiversità floristica dell'Isola. La cartografia messa a disposizione, realizzata con particolari tecniche di fotointerpretazione (GIS), facilmente aggiornabile, è già di per sé un utile strumento di lavoro nella gestione ambientale e per intraprendere possibilmente ulteriori analisi multivariate del territorio.



Da una libera interpretazione di alcuni versi di A.J.Kilmer (USA 1880-1918):

“I think that I shall never see
a poem lovely as a flower”

INFO: MARINA ALDI
Piazza 18 Novembre, Castello
Isola del Giglio
tel 0564 806096 - 328 024496

ISOLA del GIGLIO

Giglio Castello

Ristorante Da Maria - ore 11.30

1 luglio 2005

1ª CARTA della VEGETAZIONE dell'Isola e della sua FLORA



PRESENTAZIONE DELLA D.SSA VALERIA PANCIOLI
E DEL DR. RICCARDO MARIA BALDINI (UNIVERSITA DI FIRENZE)

PROGRAMMA

Ore 11.30 - Inizio lavori

Ore 11.35 - Saluti di apertura

Mario Lupi

(Consiglio Regionale della Toscana)

Lio Scheggi

(Presidente Amm.ne Provinciale di Grosseto)

Ore 12.00 - Introduzione

Edoardo Fornaciari

(Resp. Regione Toscana Aree Protette e Tutela e Valorizzazione delle Risorse Naturali)

Ore 12.10 - Relazioni

Valeria Pancioli

“1^a Carta della Vegetazione dell’Isola del Giglio e della sua Flora”

Riccardo M. Baldini *(Università di Firenze)*

“La flora vascolare, criticamente revisionata e aggiornata, per comprendere la ricchezza e la biodiversità floristica dell’Isola”

Ore 13.10 - Contributo

Anna Marrocco *(Ass.re Amb.te Prov. LI)*

“Una risorsa per l’Arcipelago Toscano:
La valorizzazione del patrimonio naturalistico”

Ore 13.20 - Termine lavori e saluti di commiato

Attilio Brothel *(Sindaco dell’Isola del Giglio)*

moderatore Sandro Tassoni *(Fed. Prov. Verdi Grosseto)*

Le Isole sono considerate da sempre “laboratori a cielo aperto”.

La loro estensione, per natura circoscritta, e le barriere geografiche naturali concorrono a creare ecosistemi particolari per gli organismi che la abitano. L’insularità si manifesta principalmente con la presenza di specie e sottospecie endemiche esclusive delle isole in quanto diversificatesi nel tempo da analoghe forme continentali.

L’alto tasso di biodiversità concorre dunque in modo non trascurabile ad arricchire il patrimonio naturalistico, il quale, non bisogna dimenticarlo, ci offre quotidianamente benefici e supporti allo sviluppo anche economico e sociale. La particolarità di un tale ecosistema, in quanto “sistema chiuso”, ha il proprio limite tuttavia nella estrema vulnerabilità a ciò che viene “da fuori”.

